

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 27 marzo 2018

RASSEGNA STAMPA

Martedì, 27 marzo 2018

Articoli

27/03/2018 <i>Corriere Adriatico</i> Pagina 11	
Premio Donna Cultura dell' Ande Marche a Ratti, Pierantoni Rossignoli e...	1
27/03/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Fermo) Pagina 46	
ALLA SALA COLA Alternanza 4.0' con Confindustria	2
27/03/2018 <i>Corriere Adriatico</i> (ed. Fermo) Pagina 43	
Scuole e aziende, si conclude l' alternanza	3
27/03/2018 <i>Corriere Adriatico</i> (ed. Fermo) Pagina 13	
Omaggio a Trentin Oggi alle 17 alla Camera di Commercio si terrà...	4
27/03/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Fermo) Pagina 42	
L' oliva Dop ha la sua seconda chance «Ma adesso basta con le...	5
27/03/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Fermo) Pagina 61	
«Basta con il finto made in nelle fiere» <i>MAURO NUCCI</i>	7
27/03/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Fermo) Pagina 61	
Le scarpe Fermane in vetrina a Monaco	8
27/03/2018 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Fermo) Pagina 66	
Finanziati pulmini, torri e teatri	9

Premio Donna Cultura dell' Ande Marche a Ratti, Pierantoni Rossignoli e Bichisecchi

7 Nella gremita Loggia del Genga della Prefettura di Pesaro si è svolta, l' edizione 2018 del premio Donna Cultura, ideato dall' associazione Ande Marche-Ancona, alla presenza di numerose autorità tra cui il prefetto Carla Cincarilli, il sindaco Matteo Ricci e, come madrina del premio, Paola Pierangeli Tittarelli. Il premio è stato assegnato a Silvana Ratti responsabile dell' omonima maison pesarese, all' avvocato Gabriella Pierantoni Rossignoli e Paola Bichisecchi, direttrice Confindustria Marche: figure femminili, come ha sottolineato la presidente dell' associazione Graziella Vitali, che hanno valorizzato la cultura del lavoro come opportunità di sviluppo.

Donne che sono riuscite ad emergere grazie alla loro passione e alta professionalità, con un forte impegno civile e sociale. In tutti gli interventi è stato evidenziato come la nostra regione abbia fatto enormi passi avanti grazie all' impegno e alla passione di tante donne. Tutte e tre hanno dedicato il premio ai loro figli e alle loro famiglie, in grado di supportare gli oneri di un impegno così intenso. La cerimonia si è poi spostata, per un brindisi, nei locali della Boutique Ratti, dove anche la stilista Alberta Ferretti ha raggiunto gli ospiti.



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Dicono di noi

ALLA SALA COLA Alternanza 4.0' con Confindustria

CI SARANNO Carlo Robiglio, presidente nazionale Piccola industria, e Bruno Scuotto, presidente di Fondimpresa, domani dalle 9 alla sala Cola d' Amatrice per la giornata finale di 'Alternanza 4.0_Doc', il progetto che Confindustria Centro Adriatico (nello specifico il comitato Piccola industria) ha portato avanti in questi mesi per parlare di alternanza scuola-lavoro. Con 'Alternanza 4.0_Doc', dopo gli studenti degli istituti superiori, Confindustria ha portato oltre 80 docenti in dodici aziende tra Fermo e Ascoli.

ASCOLI | **Il Resto del Carlino** | 27 marzo 2018

Settemila visitatori grazie al Fai «Ma ora i tesori teniamoli aperti»

Dal ponte di Cecco all'eremo di San Marco, bilancio positivo

L'INERESSATO è un progetto che si è svolto a Ascoli Picena, in provincia di Fermo, con l'obiettivo di far conoscere ai giovani i tesori della città. A guidare il progetto è stato il presidente del comitato Piccola industria, Carlo Robiglio, accompagnato dal presidente di Fondimpresa, Bruno Scuotto. I due hanno parlato con gli studenti degli istituti superiori, spiegando l'importanza dell'alternanza scuola-lavoro e del patrimonio culturale della città. Il bilancio è stato positivo, con oltre 7.000 visitatori e un aumento delle iscrizioni al Fai.

ALLA SALA COLA Alternanza 4.0' con Confindustria

CI SARANNO Carlo Robiglio, presidente nazionale Piccola industria, e Bruno Scuotto, presidente di Fondimpresa, domani dalle 9 alla sala Cola d' Amatrice per la giornata finale di 'Alternanza 4.0_Doc', il progetto che Confindustria Centro Adriatico (nello specifico il comitato Piccola industria) ha portato avanti in questi mesi per parlare di alternanza scuola-lavoro. Con 'Alternanza 4.0_Doc', dopo gli studenti degli istituti superiori, Confindustria ha portato oltre 80 docenti in dodici aziende tra Fermo e Ascoli.

L'INDICAZIONE NEL MERCATO DELLA FINANZA ANZI A ZIOPPOE IN TUTTA ITALIA. TUTTO È FATTO DA CAMARERA

Fatture false, impresa edile ascolana nei guai

C'È ANCHE un'indagine sulla vendita di...

GASTRONOMIA. PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE DEI PELER

Vino e tartufo: trionfo di sapori all'Ulpani

MONDRIAN / **CRISTINA DI MONTICELLI**

Dicono di noi

Scuole e aziende, si conclude l'alternanza

Domani ad Ascoli l'evento finale con Confindustria

L'INIZIATIVA PORTO SANT' ELPIDIO Domani si terrà, presso la Sala Scipioni del Centro Congressi Cciaa di Ascoli Piceno in Via Cola d' Amatrice, la giornata conclusiva del Progetto Alternanza 4.0_doc. L' evento avrà inizio alle ore 9 con i saluti delle istituzioni e proseguirà con la proiezione del video del progetto, gli interventi dei differenti relatori ospiti e il confronto fra le imprese coinvolte, che racconteranno l' esperienza vissuta con docenti e dirigenti scolastici in una tavola rotonda. Per l' occasione sarà presente il Presidente Nazionale di Confindustria Piccola Industria, Carlo Robiglio, che non ha voluto far mancare la propria presenza in questa giornata di chiusura. Il format nato infatti dal Comitato Piccola Industria di Confindustria Centro Adriatico presieduto da Fabrizio Luciani, e condiviso con il Miur e nello specifico con la Direzione Generale dell' Ufficio Scolastico Regionale del Dirigente Ugo Filisetti, ha trovato immediatamente il sostegno del sistema camerale e del Comitato Piccola Industria di Confindustria Marche presieduto da Diego Mingarelli, che lo promuoverà per farne una best practice a livello nazionale. Il programma ha consentito ad oltre 80 docenti, provenienti da 19 scuole secondarie, di partecipare alle giornate di visita agli stabilimenti di 11 aziende in vari settori produttivi. Per il mondo scolastico hanno infatti aderito gli istituti Pericle Fazzini di Grottammare, G. Leopardi, B. Rosetti, Augusto Capriotti, F. Buscemi e A. Guastaferro di San Benedetto del Tronto, ad Ascoli Piceno gli istituti Stabili Trebbiani, C. Ulpiani, A. Orsini-O. Licini, G. Mazzocchi-Umberto I e E. Fermi-G.

Sacconi-A. Ceci, quindi ad Amandola l' Istituto Omnicomprensivo, l' istituto Carlo Urbani di Porto Sant' Elpidio e infine a Fermo gli istituti Ostilio Ricci, Carducci Galilei, U. Preziotti, Annibal Caro, T. Calzecchi Onesti e ovviamente il G. M. Montani. Le prime aziende coinvolte sono state quindi l' Artisans Shoes Srl del Gruppo Prada, la Sigma SpA, la Vega Srl, il Nuovo Scatolificio Valtenna Srl e Loriblu SpA nel fermano, mentre in provincia di Ascoli Piceno hanno aderito la Pfizer Italia Srl, la Meccanica H7, la Gela Surgelati Srl, la Sabelli Spa, la Hp Composites Srl e infine la Gem Elettronica Srl. Dai confronti sono quindi scaturite idee e spunti utili per meglio declinare i programmi di studio sulle materie e sulle attività di laboratorio più utili per le imprese; inoltre, cosa ancora più interessante, si è aperto un dibattito su quelle professionalità nuove che ancora non sono supportate da percorsi formativi ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

Omaggio a Trentin Oggi alle 17 alla Camera di Commercio si terrà un' iniziativa pubblica, ...

Omaggio a Trentin Oggi alle 17 alla Camera di Commercio si terrà un' iniziativa pubblica, organizzata dalla Cdlc Cgil di Fermo, sull' ultimo intervento pubblico di Bruno Trentin che tenne a Fermo nel 2006. Dopo qualche settimana, infatti, ebbe un incidente in bici che dopo alcuni mesi lo portò alla morte. Trentin fu partigiano e sindacalista, alla guida della Cgil. La sua presenza a Fermo fu in occasione della presentazione del libro di Angelo Ferracuti, Le risorse umane. Già allora la sua analisi si occupava di precarietà come perdita della libertà, di scelta e di vita, la libertà di programmare il futuro negata dai ricatti subiti sul lavoro. Temi che ora sono ancor più di stretta attualità.

Oggi se ne tornerà a discutere con lo stesso Angelo Ferracuti, scrittore, Claudio Treves, segretario generale del Nidil Cgil, la categoria che si occupa dei lavoratori precari, nuovi lavori etc., Walter Cerfeda, presidente regionale dell' Ires (Istituto di Ricerca Economica e Sociale) della Cgil e Daniela Barbaresi, segretaria generale della Cgil Marche.

Fermo e provincia
27 marzo 2018

La cronaca in 5 minuti

A Piedone c'è Di Segno
A Piedone c'è Di Segno. Il sindaco Di Segno, in carica da 15 anni, ha appena annunciato che si dimetterà a fine maggio. Il sindaco Di Segno, in carica da 15 anni, ha appena annunciato che si dimetterà a fine maggio. Il sindaco Di Segno, in carica da 15 anni, ha appena annunciato che si dimetterà a fine maggio.

Don Celso, i ricordi restano indelebili
I "Ragazzi" si ritrovano a Massigliano. Don Celso, il sacerdote che ha guidato i "Ragazzi" di Massigliano, si è spento il 27 marzo. I suoi ricordi restano indelebili.

Omaggio a Trentin
Oggi alle 17 alla Camera di Commercio si terrà un' iniziativa pubblica, organizzata dalla Cdlc Cgil di Fermo, sull' ultimo intervento pubblico di Bruno Trentin che tenne a Fermo nel 2006.

Ciccone, il bresciano Tagliani al torbifish
Vince il Trofeo Gruppo Meccaniche Luciani. Ciccone, il bresciano Tagliani al torbifish. Vince il Trofeo Gruppo Meccaniche Luciani.

Teatro in festa oggi all'Aquila
Teatro in festa oggi all'Aquila. Teatro in festa oggi all'Aquila.

Advertisement: PLENNE
NECROLOGIE - ANTECESSIONE
SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 18.30
Numero Verde: 800.093.426
Fax: 05.7706493

Stampa locale

L'oliva Dop ha la sua seconda chance «Ma adesso basta con le divisioni»

Il Consorzio è tornato pienamente operativo: «Ecco le prossime sfide»

IL RILANCIO del territorio può e deve passare attraverso le eccellenze. Ecco perché la notizia del riconoscimento, da parte del ministero, del consorzio per la tutela dell'oliva Dop è stata annunciata ieri mattina in pompa magna a palazzo dei Capitani. «Oggi ci viene data una seconda chance - dice il presidente del consorzio Primo Valenti -. Da oggi vorremmo che non ci fossero più divisioni». Perché seconda chance? Perché divisioni? Facciamo un passo indietro. La Dop, ovvero il riconoscimento della denominazione di origine protetta, risale al 2005. Da allora esiste un disciplinare che regola tutta la produzione dell'oliva ascolana, stabilendo i territori in cui può essere coltivata, il tipo di carne da utilizzare, le quantità minime e via dicendo: solo rispettando questi parametri un'oliva può fregiarsi del titolo di Dop. In Italia ogni Dop può essere accompagnata da un Consorzio di tutela: quello dell'ascolana ha avuto vicissitudini burrascose, che l'hanno portato prima a perdere l'incarico di tutela (tolto dal Ministero) e poi allo scioglimento. Rinato dalle

sue ceneri, il Consorzio ha poi di recente riottenuto l'incarico dal Ministero. La Dop esiste comunque a prescindere dal Consorzio, perché comunque le certificazioni sono affidate all'Assam, l'autorità regionale di settore, che verifica tutta la filiera. Ciò che manca, e che d'ora in poi servirà, sono i progetti di valorizzazione dell'oliva originale, quella cioè prodotta al 100% nel Piceno. Ne è una dimostrazione il fatto che ad oggi, anche nel nostro territorio la stragrande maggioranza delle olive ascolane non è dop. Perché una produzione totalmente autoctona ha costi maggiori. Così in questi anni non sono mancati forti diatribe, ad esempio tra industriali e piccoli produttori, sugli effettivi benefici economici.

D'ora in avanti, invece, questa realtà, che per il momento è formata da 14 produttori, avrà il compito di fare il salto di qualità. Tra le prossime sfide, bisognerà «spiegare che l'oliva ripiena Dop si può fare solo con la tenera ascolana e solo nel nostro territorio: questa la missione principale del Consorzio - ha detto il presidente Primo Valenti -. Purtroppo la maggior parte dell'oliva ripiena fritta non è dop. C'è quella industriale e poi quella delle paste all'uovo e dei ristoranti: dobbiamo convincerli a utilizzare l'oliva tenera ascolana. Altro obiettivo è fare la mappatura delle piante di tenera esistenti e favorire il reimpianto di nuove, rendendo la coltivazione remunerativa». «Dobbiamo recuperare il tempo perso - ha detto Anna Casini, vicepresidente della Regione -, adesso abbiamo un vero interlocutore che peraltro può partecipare a molti bandi del Piano di sviluppo rurale che prevede 160 milioni di euro per l'agricoltura nelle zone del cratere».

Domenico Cantalamessa.



27 marzo 2018
Pagina 42

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

«Basta con il finto made in nelle fiere»

Lo sfogo di Fabiani di ritorno da Mosca: così non si va avanti

di MAURO NUCCI DI RITORNO da Mosca, dove la scorsa settimana si è tenuto all'Expocentr, l'Obuv Mir Cozi, la Fiera della calzatura promossa da Assocalzaturifici, gli imprenditori del Distretto Fermano, hanno portato a casa una moderata soddisfazione. «Aver mantenuto le posizioni, in un momento ancora delicato, è già un successo per chi sul mercato russo fa conto da anni», ha affermato Giovanni Fabiani che poi si fa interprete verso Assocalzaturifici di un problema che sempre di più tocca da vicino chi fa della qualità il primo cavallo di battaglia. «E' arrivato il momento di decidere che chi fa commercio, chi non produce nelle proprie fabbriche, non può più stare nelle fiere con noi che produciamo in Italia e teniamo alto il valore e la qualità del made in», dice con voce ferma Giovanni Fabiani.

UNA CREPA che, se unita a quella della falsificazione dei marchi, per il settore calzaturiero italiano vale qualche cosa come sette miliardi e centomila posti di lavoro.

«Non dico che chi fa commercio non deve essere presente sul mercato russo o altri mercati. Dico soltanto che non può essere presente insieme a chi ha sulle spalle la fabbrica, chi fa ricerca, chi ha dipendenti e intere famiglie a carico.

Non è più possibile che un cliente che esce dal mio stand, dove trova una scarpa di qualità, a un certo prezzo, fatta interamente nella mia fabbrica - aggiunge l'industriale fermano, conosciuto al mondo per le calzature da donna - va nello stand vicino, purtroppo di chi fa commercio anche nel nostro distretto, e trova una calzatura 'simile' alla metà del prezzo, spacciata per italiana mentre è stata realizzata in Turchia, piuttosto che in alcuni altri Paesi dell'Est europeo, fino alla Cina dove il costo del lavoro è nettamente inferiore, come non sono di qualità i materiali per realizzarla. Questo ci danneggia in modo considerevole ed è per questo che faccio appello alla nostra Associazione affinché tuteli chi produce qualità in Italia». Questo va di pari passo con la battaglia per il riconoscimento del made in. «Certamente sì, ma visto che il riconoscimento del made in viaggia su un'altra strada, che necessariamente dobbiamo continuare a percorrere, intanto ci dobbiamo battere per far sì che alle fiere promosse e organizzate dalla nostra Associazione siano presenti soltanto chi le scarpe le fanno in Italia, nelle proprie fabbriche», finisce Giovanni Fabiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

AL MOC

Le scarpe Fermiane in vetrina a Monaco

È INIZIATA a Monaco 'Moda Made in Italy', la manifestazione punto di riferimento per il mondo della calzatura in Germania va in scena al Moc - Munich Order Center. Un appuntamento giunto alla 50esima edizione che vedrà presenti numerose imprese del fermano che mostreranno il meglio delle collezioni moda calzatura per la stagione autunno-inverno 2018-2019. All' interno del calendario fieristico tedesco 'Moda Made in Italy' si colloca in una posizione temporale strategica che agevola i buyer nei loro processi di acquisto e rappresenta l' appuntamento di rifinitura degli ordini di fine stagione.

Un evento espositivo strategico per gli operatori del settore provenienti da Germania, Austria, Svizzera e Nord Europa che da oltre 20 anni mostrano interesse verso l' eccellenza del Made in Italy calzaturiero. Il distretto calzaturiero del Fermano ha esportato nel corso dei primi sei mesi del 2017 scarpe per un controvalore pari a 44,59 milioni di euro. Una cifra in crescita rispetto ai 44,28 milioni di euro dello stesso periodo del precedente anno con un incremento quindi pari allo 0,7%. Per le aziende del fermano la Germania costituisce il secondo Paese di riferimento preceduta soltanto dalla Russia e con un' incidenza dell' 11,6% sul totale delle esportazioni. Moda Made in Italy continua nel suo percorso di rinnovamento, sia da un punto di vista espositivo ma anche in termini di servizi.

Vittorio Bellagamba.



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

RINASCITA IL PROGETTO DI CROWDFUNDING PREVEDEVA IL 50% DI FONDI ANCI

Finanziati pulmini, torri e teatri

La soddisfazione degli amministratori dei comuni terremotati

SONO STATI tutti ammessi a finanziamento i quattro progetti del territorio Fermano che attraverso l' Anci (Associazione nazionale comuni italiani) avevano attivato dei crowdfunding per recuperare strutture o servizi. Attraverso la piattaforma Eppela, i comuni dovevano raggiungere il 50% del costo complessivo del progetto, il restante 50% sarebbe stato coperto dal fondo dell' Anci. Nelle ultime settimane anche Montefalcone Appennino, che era rimasto indietro nella raccolta, è riuscito a centrare l' obiettivo. «Grazie ad una donazione della Fondazione Carisap per circa 29.000 euro - racconta il sindaco Adamo Rossi - siamo riusciti a far partire il progetto. Credo che con l' inizio della primavera inizieranno i lavori». Per Montefalcone Appennino si tratta del recupero dell' antico castello, costo complessivo 60.000 euro, che prevede la realizzazione di passerelle e sistemazione dei locali della torre per trasformarlo in belvedere e luogo predisposto ad ospitare eventi culturali e di promozione. Il comune di Amandola già da tempo è riuscito nell' attivare il progetto di recupero del cinema Europa, costo complessivo del progetto 150.000 euro.

Il Comune di Falerone ha puntato al recupero dello storico teatro del Beato Pellegrino, costo complessivo 150.000 euro. «Dobbiamo ringraziare la Fondazione Carifermo e la Camera di Commercio - commenta Armando Altini - che ci hanno supportato nell' ultima parte delle donazione per centrare l' obiettivo. Abbiamo ricevuto oltre 250 sottoscrizioni, segno dell' affetto e della sensibilità della popolazione». A chiudere il cerchio il piccolo centro di Belmonte Piceno che ha pensato a sostituire il vecchio pulmino scolastico. Costo complessivo dell' acquisto del nuovo pulmino 34.000 euro.

a. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

